



## **\_SICILIAINFORMA\_**

Notizie  
sul design  
insulare

AUTUNNO 2017

BIBO DIESSE  
CARUSO HANDMADE  
DESIGEA  
IDEA  
PALUMBO MARMI  
BAGNO DEL FUTURO  
UNIPA

Riflessioni sul design inclusivo  
Mediterraneo + Posidonia + Design = Medonia  
Amanti (in)fedeli  
We Liberty  
Il volto del progetto  
Non industrial design

10,00 euro | contributo minimo



**Sicilia InForma** | Notizie sul design insulare  
n. 7 | autunno 2017 | Anno IV  
Rivista registrata presso il Tribunale di Palermo  
ISSN 2385-1260 (stampa)  
Copyright © Associazione culturale 110eLAB

**Direttore scientifico**

Dario Russo

**Comitato scientifico**

Tiziano Aglieri Rinella  
Fabrizio Avella  
Maurizio Carta  
Giuseppe De Giovanni  
Elisabetta Di Stefano  
Benedetto Inzerillo  
Antonio Labalestra  
Renzo Lecardane  
Dario Mangano  
Massimiliano Marafon Pecoraro  
Michele Sbacchi  
Andrea Sciascia  
Antonio Scontrino  
Cesare Sposito  
G. Massimo Ventimiglia

**Redazione**

Giovanni Cillari  
Fabrizio Lanza  
Giuditta Lo Tauro  
Francesca Marchese  
Luisa Misseri

**Peer Review**

I testi sono sottoposti a referaggio in doppio cieco

**Progetto grafico**

Atelier 790 | Palermo

**Impaginazione**

Michele Boscarino

**Direttore responsabile**

Carla Condorelli

**Editore**

New Digital Frontiers srl  
Viale delle Scienze | Edificio 16 (ARCA) | 90128 Palermo  
[www.newdigitalfrontiers.com](http://www.newdigitalfrontiers.com)

**Stampa**

Zetaprinting srl | Palermo

**Copertina**

Francesco Ferla ph, Caruso Handmade, 2017

**Quarta di copertina**

Luisa Misseri, 110eLAB | Sin UniverCity, 2017

# Sommario

<b>6</b>	<b>BIBO DIESSE</b>   Quando la tavola è un gioco da ragazzi <b>Alberto Caruso</b>
<b>12</b>	<b>CARUSO HANDMADE</b>   Identità siciliana, profilo internazionale e attualità... <b>Antonio Labalestra</b>
<b>18</b>	<b>DESIGEA</b>   Oltre il bianco <b>Walter Angelico</b>
<b>24</b>	<b>IDEA</b>   La cura del design <b>Fausto Giambra</b>
<b>30</b>	<b>PALUMBO MARMI</b>   L'arredo smart <b>Benedetto Inzerillo</b>
<b>36</b>	<b>BAGNO DEL FUTURO</b>   Un bagno nel futuro <b>Benedetto Inzerillo</b>
<b>42</b>	<b>UNIPA</b>   L'Università che comunica <b>Dario Russo</b>
<b>46</b>	<b>Riflessioni sul design inclusivo</b> <b>Giuseppe De Giovanni</b>
<b>48</b>	<b>Mediterraneo + Posidonia + Design = Medonia</b> <b>Vincenzo Cristallo   Clelia De Simone</b>
<b>50</b>	<b>Amanti (in)fedeli</b>   Testimoni materiali e design <b>Luisa Chimenz</b>
<b>52</b>	<b>We Liberty</b>   Lo strano caso di Ernesto Basile <b>Raffaella Giamportone</b>
<b>54</b>	<b>Il volto del progetto</b> <b>Antonio Scontrino</b>
<b>58</b>	Recensione a Flaviano Celaschi, Non Industrial design... <b>Dario Russo</b>
<b>62</b>	Segnalazioni
<b>64</b>	Fuori Lezione
<b>66</b>	Les Enfants Terribles

# DESIGEA

## Oltre il bianco

Walter Angelico

Si diceva un tempo “vuoi conoscere veramente chi hai davanti? Quando sarai a casa sua chiedigli di visitare il bagno!”<sup>1</sup>. In fondo, nel detto è concentrato tutto il sapere degli antichi. E a pensarci bene, questa verità manifesta la necessità di porre la dovuta attenzione al microambiente bagno. Certamente si tratta di un ambiente cruciale, tipico dell’abitare, del quale architetti e interior designer hanno fatto un proprio punto forte di progetto, compilando cataloghi sempre più ampi con prodotti sempre più sofisticati per design e qualità tecniche, per forma e funzione.

Il “mondo bagno” si è così arricchito di ogni cosa, mentre l’acqua ha preso il sopravvento più nel suo sgorgare che nel defluire negli scarichi con le sue deiezioni; suoni e rumori, odori e atmosfere colorate, cromoterapie e comfort generale stanno conducendo l’ambiente bagno a divenire rilevante nella vita di un individuo. Il bagno ora è un luogo a sé, ricco di suggestioni e culla di varie attività. Oggi infatti questo luogo è identificato come quello ove curare la propria mente, il proprio fisico, il proprio stato d’animo e non solo.

Tuttavia il bagno, quale microambiente dove è principe uno dei più sofisticati prodotti industriali (come ben sa un progettista di water e bidet), necessita ora di uscire dalla dimensione degli standard (alludendo alle dimensioni ergonomiche degli oggetti fissi). Quindi i canonici 36x55x41,5 cm ovvero 38x54x41,5 cm devono trovare nuove formule, nuovi rapporti. Mi riferisco in particolar modo all’altezza di 41,5 cm, che per decenni è stata considerata la migliore dimensione con cui comodamente sedersi per la *defaecatio* (purificazione). Questi 41,5 cm di comodità provenivano dal corretto rapporto ergonomico dell’angolo del ginocchio verosimilmente a 80° in assenza di distinzione tra uomo e donna è più o meno uguale per individui con altezze comprese tra 160 e 180 cm. Nel 1949 lo psicologo K. F. Murell diede al termine “ergonomia” il significato attuale, ma solo nel 1961 si istituì l’Associazione Internazionale di Ergonomia, che confermò lo standard citato. I 41,5 cm sono così i centimetri del benessere posturale oggi. Ma recenti studi dimostrano tutt’altro. Attraverso l’analisi di popolazioni non progredite (Centro-Africa e Australia), si è infatti dimostrato che queste non soffrono di



- 12. Antonio Scontrino ph, Chess, Desigea 2017.
- 13. Giorgia Palizzolo, Saturno, Desigea 2017, render di Saverio Albano.
- 14. Mario Orlando, Chess, Desigea 2017, render di Saverio Albano.



13.



14.

particolari patologie: non avendo oggettivamente modo di evacuare in modo diverso se non con la posizione accovacciata, questi individui hanno avuto occasione di tenere molto più liberi gli intestini da scorie e residui, rimanendo quindi molto più salubre la loro condizione interiore. La compressione tra coscia e dorso, propone appunto una chiusura degli spazi interni, disponendo così la migliore condizione per la *defaecatio*; il che dimostra che i 41,5 cm devono ora esser rivisti, devono esser ripensati, devono esser ridotti.

Tale riflessione è stata messa a disposizione degli studenti del Laboratorio di disegno industriale del Corso di Laurea in Architettura di Palermo tenuto dal professor Dario Russo, che oggettivamente hanno indagato circa le possibilità che offre il design di controllare queste dinamiche. In questa prospettiva, sono stati redatti progetti che, se pur ancora immaturi sotto il profilo dello stile, per contro hanno una enorme ricchezza di spunti di riflessione e soluzioni tecnicamente fattive per la risoluzione delle problematiche prima citate a proposito dei 41,5 cm appena sconfessati. Si tratta di water che permettono di modellare a proprio gusto e piacimento la postura. Certamente aveva ragione Tomás Maldonado quando affermava che il futuro sarebbe stato caratterizzato da oggetti sempre più semplici nel cui interno



15.

15. Melania Mandalà, Tacher, Designa 2017, render di Saverio Albano.

16. Francesca D'Anna, Linestool, Designa 2017, render di Saverio Albano.

si nasconderanno tecnologie sempre più sofisticate<sup>2</sup>. Maldonado aveva intuito per tempo che l'era tecnologica avrebbe trasformato le cose meccaniche in tecnologiche e che la ricerca avrebbe condotto a oggetti sempre più puri e semplici ma con sofisticatissimi apparati interni capaci di generare incredibili funzioni (si pensi in generale alla domotica). Ed è così che, alla maniera di Maldonado, gli allievi architetti palermitani hanno messo alla prova le proprie abilità progettuali, con un occhio alla semplicità formale e l'altro al progresso tecnologico, per garantire il massimo risultato.

**Saturno** di Giorgia Palizzolo nasce dall'esempio del sanitario *You & Me* prodotto dall'azienda Hatria, specializzata nella realizzazione di sanitari in ceramica. È un vaso angolare realizzato per esigenze di bagni di dimensioni minime che può essere adattabile in ogni bagno, anche nella sua versione sospesa. Il progetto consiste in un water sferico, in ceramica, plastica e con poggiapiedi in acciaio, i cui anelli – che vi gravitano attorno, come gli anelli di Saturno, appunto – sono il fulcro della composizione e della funzione.

**Chess** di Mario Orlando è un vaso sanitario che agevola la postura accovacciata e si basa su parametri ergonomici emersi dalla ricerca giapponese sulle corrette dinamiche evacuatorie; il progetto è partito



16.





17.

17. Marco Bonavia, Watercycle, Desigèa 2017, render di Saverio Albano.

#### Note

<sup>1</sup> Cfr. Ada Marchesi, *Il bon ton. Manuale di buone maniere: il Galateo di Giovanni Della Casa e altre regole*, Cesati, Firenze 2012.

<sup>2</sup> Cfr. Tomás Maldonado, *Disegno industriale: un riesame* (1976), Feltrinelli, Milano 2013.

dallo studio delle misure antropometriche per raggiungere una precisione posturale a un'eleganza minimale.

**Tacher** di Melania Mandalà rappresenta una crasi tra i francesi *toilette* e *cache* (nascondere); il wc in urea termoindurente (un materiale plastico), infatti, nasconde al suo interno un poggiatesta che facilita la postura accovacciata.

**Linestool** di Francesca D'Anna prende forma da uno sgabello – *nomen omen* – per garantire ancora una

volta la postura migliore, attraverso uno schienale e un poggiatesta dall'utilizzo che ormai conosciamo. Infine, **Watercycle** di Marco Bonavia accosta alla scelta dell'uso del poggiatesta lo studio del meccanismo dei pedali di una moto. Il poggiatesta così ruota su se stesso e quando non viene utilizzato si ricolloca a scomparsa sotto il wc, mentre il coprivaso è inglobato interamente a filo con il sedile in modo da rendere questo sanitario quasi impercettibile quando non lo si usa.



